

## Nero seppia



In questo paesaggio  
rimangono due mani che vangano la terra  
un albero gira ed è tutta la preghiera.  
Vorrei essere semplice nel dire  
come questo tuo parlare senza colore  
l'inizio del segno, o solo la sua conclusione.  
Gli uomini sono nel mezzo.  
Qualcuno si è allontanato e  
ci ha lasciati soli  
i poeti rimangono in un cappotto  
sono attenti, nella distanza delle mani.

Chi è necessario dice ciò che resta  
e non vuole niente.

\*

Occhi appena detti nella veglia  
liberarsi dall'incanto della neve  
delle figure che tornano e pretendono.  
Non c'è niente che ci renda felici  
non esiste un canto per onorare tutti:  
i morti che ci hanno preceduti  
i vivi che ci hanno accompagnati.

Chiudere le porte. Ora basta.  
Ma i bambini, i bambini in un'aula dove  
un mondo è possibile, dove i debiti  
saranno rimessi, i bambini che insorgono e  
ci chiedono di spiegare il dolore del mondo!

\*

Di questo non voglio niente  
della casa e del rito degli affetti  
delle contese e della storia in un luogo  
dove tutti vivono  
della chiarezza che pago a peso d'oro.  
Costruisco ogni volta un senso coi bambini  
li porto a guardare  
ciò che saranno e in parte accetteranno:  
sciocchezze, riti dello stare e del perdersi.

Di questo non voglio niente  
il mondo si ferma e ride di me  
o in un sogno reciproco ci desideriamo.

\*

Ora sei il poema di me

vita finalmente libera  
sei questo pensiero che ho sognato in segreto  
il più debole e puro  
che non ho realizzato:  
essere prova di sé  
nell'inganno del mondo  
o nella sua salvezza  
nei corpi che chiedono ristoro  
nelle menti che desiderano una cosa.  
Ma questo non sarà possibile  
e niente sarà privo di dolore.  
"Qui ingannati si sta bene" \*  
ma un po' lontano io resto  
in una casa protetta dal contegno  
mura coatte, distacco e pavimento  
un po' in voi e un po' ancora  
in questa terra dove fallire è una vittoria.

\*

Ma una parola nuova è solo una promessa  
sospetto un inizio senza conclusioni  
per lento soffocamento della parola,  
una visione che a malapena prende forma.  
Né sguardo, né bellezza  
ma solo un vento che cancella e poi ritorna.

\*

Io sono felice nell'estate forte  
senza respiro  
senza visione delle cose  
senza il tempo della fatica  
che chiede di essere onorata.

Un fermo confine  
mostra la separazione  
per preparare la preghiera.

Dio della voce ora calmaci  
calmaci e custodiscici  
dal vero nemico celato nelle parole.  
Potenza delle azioni  
che liberano e ci salvano:  
"non voglio essere amato  
voglio amare".

\*

Sei adesso  
quello che nessuno dice e non ricordi.  
Un baule di poesie sarà lanciato in un pozzo  
verso una luce contraria.  
Il viaggio è duro e finisce con un'asta  
appartenuti a carne trattenuta  
(neanche nostra).  
Ci attende un fallimento  
e le parole ci bruciano  
una mano le sotterra



i versi anelano a una prosa chiara e limpida  
ma è ciò che chiamiamo  
"lotta dura e persa".  
Appartenere:  
solo questo ha senso  
solo a questo passaggio senza senso.

\*

Io non voglio niente  
di tutto questo non voglio niente.  
Nella casa l'odore dei gatti e di una cena  
distante il cuore, è più forte ciò che preme.  
Ma occorre imparare che  
sono quello che non credono e non perdonano  
sono una mente sotterrata e palpitante.

- [Ranieri Teti](#)
- [Marzo 2008, anno V, numero 9](#)

**URL originale:**

[https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno0\\_numero0\\_echi\\_aglieco\\_neroseppia](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno0_numero0_echi_aglieco_neroseppia)